

SWeg (C1) Presentazione: 20	Giudizio complessivo sui documenti: 23
Consegna e considerazioni generali	<p><u>Consegna</u>: niente da segnalare. <u>Lettera di presentazione</u>: la lettera non è “suddetta”, ma “presente”; oppure ancor meglio, è sottintesa. Oltre a indicare i contenuti della consegna, la lettera deve specificare (o confermare) la data presunta di collaudo e il costo corrispondente. <u>Registro delle modifiche</u>: questo elemento del documento è esterno alla numerazione, perché appartiene alla sua parte di descrizione strutturale. la localizzazione delle modifiche effettuate aumenterà specificandola in modo numerico e non narrativo; occorrerà anche migliorarne la tracciabilità rispetto alle decisioni o esigenze di modifica. <u>Riferimenti</u>: dei documenti riferiti che hanno ciclo di vita, occorrerà specificare anche la versione. I riferimenti informativi vanno specificati con maggior dettaglio, per consentire al lettore di localizzarli. <u>Verbali</u>: nonostante la segnalazione in sede di RR, i verbali forniti non sono stati raccolti in cartelle dedicate e separate tra esterni e interni. Sono da considerare esterni i verbali di incontri aperti a personale esterno al gruppo; sono invece interni gli altri. Per facilitarne la localizzazione, il nome esterno di ogni verbale deve indicare la data del corrispondente incontro. Servirà poi specificare in maniera tracciabile le decisioni prese e documentare le corrispondenti ragioni. <u>Convenzioni tipografiche</u>: il numero di versione di un documento deve essere riportato in ogni sua pagina.</p>
Presentazione	Discreto impianto grafico. Discreta fluidità di erogazione. Contenuti confusi, con troppo dettaglio minuto, con diverse ridondanze e incongruenze. Insufficiente la visione d'insieme e del tutto assente la prospettiva d'uso.
Norme di Progetto v2	<p>La struttura del documento ha subito qualche modifica, che intendeva essere migliorativa, ma con effetto non del tutto soddisfacente. Secondo gli standard di dominio, i contenuti di §3 sono parte dei processi organizzativi e non materia a se stante. I contenuti di §4 attengono a uno specifico processo di supporto. I contenuti di §5 sono materia da appendice, tranne §5.2, che è parte dell'istanziamento dei processi organizzativi da trattare in §3. §6 tratta di una attività che è parte del processo di sviluppo, che a sua volta è parte dei processi primari, che trattate in §7. Il processo di acquisizione è di pertinenza del committente, e dunque esterno ai vostri compiti, a meno che non abbiate intenzione di acquisire, a costo, beni o servizi da terzi. I contenuti di §8 sono da ricollocare a integrazione e arricchimento della descrizione dei processi cui essi fanno riferimento. I contenuti di §9 trattano dell'infrastruttura tecnologica che forma il contesto di operazione dei processi precedentemente trattati: essi vanno dunque associati alle corrispondenti trattazioni e non posti a parte. A seguito della struttura ancora inefficace e dispersiva, i contenuti non riescono a raggiungere l'ampiezza e profondità desiderate. Il documento resta quindi da rivedere, migliorando organizzazione e profondità dei contenuti.</p>
Analisi dei Requisiti v2	<p>§3.5: “Vi saranno anche dei vincoli sulle tecnologie richieste e sui sistemi operativi (browser) supportati. Ma questa parte verrà trattata in fase di progettazione.”. E' incongruo dire questo in un documento di analisi quando si conoscono già molte scelte di progettazione. Inoltre, non è pensabile che un committente approvi un prodotto senza sapere su quali piattaforme potrà eseguirlo. Caso d'uso B, inclusione: e se la ricerca non trova alcun utente? UC6.4: <<extension>> ? Rivedere l'interno diagramma, soprattutto nelle relazioni tra i casi d'uso.</p> <p>Il documento è migliorato rispetto alla versione precedente, ma presenta ancora alcuni errori di disattenzione che devono essere sanati.</p>
Specifica Tecnica	<p>§2.1: oltre a presentare frasi con errori sintattici, il contenuto non è conforme a un documento ST. Il documento AR deve essere presente fra i riferimenti. Rivedere vantaggi e svantaggi delle tecnologie presentate, che devono essere relativi alla realizzazione del proprio prodotto. Pag. 13: “Poca documentazione ufficiale (il sito contiene una sola pagina funzionante!)”, questo tipo di espressioni non si confà a un documento formale di</p>

	<p>progettazione. Fig. 1: non è sufficiente per descrivere l'architettura del prodotto. Fig. 2: si individuano dipendenze circolari nel diagramma, da eliminare. Le relazioni tra componenti logiche devono essere descritte funzionalmente e non solo riportate come lista. Non è assolutamente chiaro in che modo i <i>framework</i> e le librerie scelte si integrino con l'applicazione. Quale architettura è realizzata all'interno di ogni singolo microservizio? Fig. 9: qual è il valore aggiunto dato dall'interfaccia IService? Ogni microservizio dovrebbe avere un'architettura separata e non comune, come viene invece descritta. Fig. 17: "Acquisto", portare anche questa entità in inglese. Fig. 18: non è chiaro l'intento del diagramma: è un modello ER? Un diagramma delle classi? I <i>design pattern</i> devono essere contestualizzati sulla propria architettura con opportuni diagrammi. I diagrammi di attività hanno errori formali, come ad esempio azioni con più di un flusso entrante. Inoltre, il loro livello di dettaglio è proprio di un documento AR e non ST. Il tracciamento deve essere fatto sulle componenti logiche e non sui <i>package</i>. Bene i <i>mock up</i>. Il documento ha livello di dettaglio sufficiente, ma non chiarisce l'architettura generale dell'insieme e delle sue componenti. In particolare, non è evidente la suddivisione a microservizi del <i>back-end</i>. Da rivedere i diagrammi di attività e il tracciamento.</p>
Piano di Progetto v2	<p>Apprezzabile l'organizzazione generale del documento. §4: i rischi non si pianificano (!), come voi invece titolate §4.2; si pianificano le tecniche di osservazione del loro possibile occorrere, e le corrispondenti misure di mitigazione. Nonostante le raccomandazioni ricevute in sede di RR, le tabelle che presentate in §4.4 sono restatesi in formato orizzontale, rendendo assai più difficile la consultazione senza stampa. Continua anche a mancare l'attualizzazione dell'analisi, già richiesta in sede di RR. §5: bene. §6: la vostra pianificazione continua a prevedere che l'analisi "in dettaglio" termini in data antecedente all'ingresso in RR, che non corrisponde alla realtà e neppure è realistico assumere. §7: lo stile di presentazione dei costi è inutilmente complicato; i costi orari dei ruoli riconosciuti sono fissati dal committente come costante di contesto e dunque possono al più essere riportati in appendice (o, meglio ancora, riferiti): riportarli esplicitamente in tabella non riduce la chiarezza informativa. §9: interessante lo sforzo di adattamento del preventivo a finire rispetto alle risultanze del consuntivo di periodo; di non chiara comprensione, invece, (a causa di una prosa di difficile decifrazione), la presentazione delle corrispondenti modifiche. Nel complesso, documento più giudizioso, ma ancora non del tutto soddisfacente per organizzazione, contenuto e presentazione.</p>
Piano di Qualifica v2	<p>Apprezzabile lo sforzo di riorganizzazione dei contenuti successivo alle segnalazioni ricevute in sede di RR, ma esito non pienamente soddisfacente. §3 dovrebbe trattare, separatamente, e con riferimento esplicito a standard di dominio opportunamente selezionati, di qualità di processo e di qualità di prodotto (come peraltro è evocato da §4.1 e §4.2). Tale trattazione dovrebbe fissare specifici obiettivi quantitativi, derivati da metriche individuate nelle Norme di Progetto, insieme a strumenti di verifica automatica. §4 presente contenuti di pertinenza stretta delle Norme di Progetto. §5.1 è obsoleto va rimosso, mentre §5.2 attiene alle norme. §6 sottende l'esito dell'intero processo di verifica in tutte le sue attività, tra analisi statica su documenti, diagrammi di progettazione e codice, e analisi dinamica. Poiché i contenuti di §6 sono naturalmente incrementali, riflettendo l'avanzamento delle attività di verifica, essi sono da collocare in coda al documento e integrati con la presentazione di tutti gli esiti di tutte le verifiche effettuate nel perseguimento di tutti obiettivi di qualità specificati in §3. Pertanto, il documento resta insoddisfacente per organizzazione, e deludente per ampiezza e profondità di contenuti. Da rivedere.</p>
Glossario v2	<p>Il documento è rimasto in versione 1, e non effettua le correzioni migliorative suggerite in sede di RR. Da rivedere.</p>